

CONSIGLIO VENETO. In ballo sempre legge elettorale e nuove regole

La nuova ipotesi: più consiglieri e addio vitalizi

Altra giornata di trattative a palazzo Ferro Fini su 2 fronti: martedì si proverà a chiuderli entrambi

Piero Erle
VENEZIA

Sembrava accordo fatto, ma è tornato di nuovo a ballare il numero dei futuri consiglieri regionali. E in parallelo c'è da risolvere anche la questione dei vitalizi dei consiglieri regionali, da eliminare. È ancora impelagato nelle questioni interne il Consiglio regionale, che ieri ha speso una giornata cercando per l'ennesima volta un "accordo tra tutti" che sblocchi la situazione. È proprio questo che stupisce sempre a guardare da fuori palazzo Ferro Fini, ma è la realtà di fatto: in Consiglio regionale non se ne va fuori se anche uno solo dei consiglieri presenti non è d'accordo. Per questo dall'inizio della legislatura il governatore Luca Zaia ha annunciato l'urgente riforma del Regolamento, e per questo forse quella riforma in realtà viene sistematicamente rinviata sempre più in là.

LEGGE ELETTORALE: CRESCONO I CONSIGLIERI. L'ultimo blocco in Consiglio è stato dettato da Sinistra (Pietrangelo Pettenò) e Unione Nordest (Mariangelo Foggiato) che però hanno anche buon gioco a far leva su malesseri che ci sono dentro la maggioranza Pdl-Lega e altrove. Il rinvio del Regolamento, è stato urlato in aula, è dovuto al tradimento degli accordi: si deve fare anche la nuova legge elettorale, e cioè stabilire il numero futuro dei consiglieri regionali. Sembrava accordo fatto e scritto nel nuovo Statuto in ottobre: un consi-

gliere ogni 100mila abitanti, quindi 51, cioè 49 più il presidente eletto e lo sfidante sconfitto. Invece no, perché dietro le quinte bolle da settimane la questione che potrebbero essere penalizzati Belluno e Rovigo, che si troverebbero con soli 2 consiglieri a testa. E allora ecco la trovata: fare un consigliere ogni 100mila sì, ma facendo scattare resti e arrotondamenti in ogni provincia. E quindi avrebbero un consigliere in più, pare, Belluno e Rovigo, ma anche Padova e Venezia. E si sale così a quota 55. Sembra questa l'ipotesi nuova che potrebbe anche trovare il sì finale. Ovviamente non prima che tutti più o meno abbiano il tempo di dire "noi non ci stavamo: volevamo tagliare di più. Ma pur di metterci d'accordo e farla finita va bene così". Martedì, a quanto pare, si cercherà di arrivare al risultato: ieri un passetto in avanti l'ha fatto comunque, la commissione "Affari istituzionali" guidata da Costantino Tonio (Pdl), portando all'esame un testo nuovo di legge elettorale. Se c'è questo accordo, si dice, si potrebbe votare tutto: legge elettorale, Regolamento e secondo voto sul nuovo Statuto. Ma solo un pazzo, dopo quanto visto in questi 20 mesi di legislatura, può assicurare che ora tutto filerà liscio.

VIA I VITALIZI: DAL 2015. Anche qui il dato eclatante è ormai noto: il Consiglio regionale paga ogni anno 8 milioni di uscite per i vitalizi degli ex consiglieri, a fronte di 1,2 milioni di

versamenti degli attuali. L'obiettivo dichiarato è quindi di abolire i vitalizi. «Martedì ha annunciato il presidente Clodovaldo Ruffato - ci sarà un incontro con i capigruppo per definire il percorso che consenta di rispettare questo impegno, concordando se possibile una linea comune sui contenuti. Spetterà comunque alla commissione Affari istituzionali approvare e licenziare il testo da inviare in aula. Sono certo che lo farà in tempi brevi, partendo dalle due proposte che sono già alla sua attenzione - una della maggioranza Pdl-Lega ed una del Pd - e tenendo conto di ogni altro utile contributo». Una cosa però è chiara, come specifica Raffaele Grazia (Udc): «Quello che possiamo fare noi è solo eliminare i vitalizi, e dal 2015, cioè dalla prossima legislatura. Sono il primo però a dire che se davvero Senato e Camera, come è stato scritto, interverranno dal 1° gennaio, è giusto che lo facciamo anche noi». Ma è proprio questo il punto: anche a Roma, assicurano gli esperti, si è fatto solo un annuncio, ma la realtà è ben diversa. E anche in questo caso, quindi, si slitta "più in là". Come sempre. ♦